



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo
Prevenzione sismica

Sede di PISTOIA

Prot. n. AOOGR/

/N60.60

data

Da citare nella risposta

Allegati:

COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE	
☆ ARRIVO ☆	
18 LUG. 2013	
Protocollo	
Generale N°	12.907/11/3

Risposta al foglio n.

del

Comune di Pieve a Nievole
Al Responsabile del procedimento
Geom. Daniele Teci

Oggetto: DEPOSITO N. 887 – Piano attuativo Via del Melo PA 10 - Controllo della conformità delle indagini geologiche ai sensi dell'art. 62 della L.R. 1/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.G.R. 25/10/2011 n. 53/R. Comunicazione esito del controllo.

Visto il deposito in oggetto effettuato dal Comune di Pieve a Nievole in data 24/06/2013, con numero 887, contenente la certificazione di adeguatezza delle indagini a firma del del Dott. Geol Raffaele Lombardi ai sensi del Regolamento 53/R;

dato atto che il deposito era soggetto a *controllo a campione* ai sensi degli artt. 6 e 8 del Regolamento 53/R e che è stato estratto in data 03/06/2013 come risulta da verbale trasmesso con prot. AOOGR/153730/N 060060 del 10/06/2013 ;

Considerato che il quadro conoscitivo del PS e RU classifica l'area in pericolosità idraulica 3, pericolosità geomorfologica 2 e pericolosità sismica 2; considerato inoltre che, come emerge dai risultati dello studio idraulico, la pericolosità idraulica elevata è determinata da processi di transito e che la scheda di fattibilità fornisce precise prescrizioni da attuare in merito, per la messa in sicurezza dell'area;

si rileva quanto segue:

- dovrà essere valutata in fase esecutiva, anche ai fini della progettazione, la quota a cui si attesta la probabile falda superficiale, anche in funzione delle sue variazioni stagionali, e tener conto di tale dato nella progettazione.
- così come prevede il punto 3.2.2.2 dell'allegato al regolamento 53/R, si richiede che sia stabilito un franco di sicurezza sul battente idraulico previsto.
- Negli elaborati pervenuti risulta che all'interno della lottizzazione vengono utilizzate varie aree di ritenzione temporanea dei volumi idrici in eccesso, mediante la creazione di zone ribassate controllate ciascuna da una bocca tarata. Tale soluzione appare di difficile realizzazione e manutenzione in quanto la portata rilasciata è difficilmente controllabile perché corrispondente alla somma delle portate delle singole bocche tarate; Per i motivi sopra esposti si ritiene più valida una soluzione progettuale che individui un'unica zona (o al massimo due) da adibire a vasca di ritenzione temporanea localizzata nel punto più depresso di tutta l'area oggetto dell'intervento.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Genio Civile

Ufficio Tecnico del Genio Civile
Area Vasta Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo
Coordinamento regionale prevenzione sismica

Sede di PISTOIA

Si raccomanda inoltre di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni indicate nella scheda di fattibilità in particolare in relazione alla previsione di locali interrati o seminterrati e alle indicazioni progettuali del tecnico incaricato, e comunque si richiede che sia verificato l'effettivo non aggravino il rischio nei terreni contermini; risulta infatti da verificare che i volumi di acqua aggiuntivi che non andranno nella cella interessata dall'intervento perché obbligati con "l'arginello" di progetto a rimanere confinati nell'area a verde definita come cassa di laminazione naturale, non determinino rischio aggiuntivo.

nelle more di quanto sopra, si comunica che, le indagini geologiche sono state eseguite in conformità alle direttive tecniche del Regolamento 53/R, pertanto si procede all'archiviazione del deposito in oggetto con esito positivo ai sensi dell'art. 9 c. 1 del Regolamento 53/R.

Si ricorda che il controllo della corretta applicazione delle prescrizioni suddette resta a carico del Comune;

Ai sensi della L.R.5/95 Art.4, della LR 1/05 Art.28 e Art.29, dai successivi decreti attuativi (1650 del 24 marzo 2005, n° 4840 del 10 ottobre 2007), del regolamento 6/R del 2007 approvato con DPGR, così come anche ribadito dall'Art. 6 comma 6 del Regolamento 36/R approvato con DGPR del 9 luglio 2009 e successive modifiche, al fine di aggiornare la banca dati indagini geologiche così come previsto dal comma 1 dell'Art. 29 della L.R. 1/05, sensi del regolamento 6/R, si richiede che il materiale depositato (la georeferenziazione in coordinate appropriate delle indagini in situ e di laboratorio) sia fornito in formato digitale conforme a quello richiesto dalle "Specifiche tecniche per l'acquisizione in formato digitale di dati geografici tematici"(formato shape per carte di pericolosità geomorfologica e idraulica, indagini geologiche o geotecniche in formato pdf, localizzazione di tali indagini in formato shape puntuale o lineare) .

Si ricorda infine che per i singoli progetti attuativi che seguiranno, vige il regime normativo del D.M. 14 gennaio 2008, della Circolare 02/02/2009 n° 617 del C.S.LL.PP. , del regolamento regionale 36/R approvato con DPGR del 09/07/09 e del documento applicativo esplicativo sugli articoli 6 e 7 del regolamento 36/R.

IL FUNZIONARIO
Geol. Vania Pellegrineschi

IL DIRIGENTE
Ing. Giancarlo Fianchisti

Per contatti inerenti la pratica:
Geol. Vania Pellegrineschi, tel 0573 992817